Dal cimitero a Casa madre

Qui trovate le foto delle varie vicende del corpo di Allamano, traslato nel 1938 dal Cimitero monumentale di Torino alla Casa madre. Spostato a Uvigli (Al) nel 1942 a causa dei bombardamenti, fu riportato nella Casa madre nel 1947 e riusumato nel 1989 in preparazione della beatificazione.

1. Traslazione 1938

1

2

Il 10 ottobre 1938, alla presenza di una rappresentanza dei superiori dei due istituti, il feretro di Allamano fu tolto dal loculo dove era sepolto e depositato nella cappella mortuaria degli arcivescovi di Torino. **L'11 ottobre**, martedì, il feretro venne consegnato ai superiori e ai vescovi dell'Istituto (*foto 1*) che lo portarono fuori dal cimitero monumentale di Torino (*foto 2*) e lo trasportarono in macchina fino alla Casa madre in Corso Ferrucci (*foto 3*) dove arrivò alle 7.45.
La bara fu accolta dalle forti braccia dei missionari (*foto 4*) e depositata nella cappella pubblica dell'istituto, trasformata in camera ardente. Durante tutta la giornata la salma fu "ininterrottamente visitata da cospicue personalità civili ed ecclesiastiche, ma specialmente dal popolo" (*foto 5*), mentre ai tre altari della chiesa si celebrano messe continue (allora non esisteva la concelebrazione). Ma i visitatori più assidui furono i missionari e le missionarie, giovani e veterani, che continuarono la veglia anche durante tutta la notte.

3

4

Mercoledì 12 ottobre, cominciarono le celebrazioni delle messe ancora prima del'alba e alle 8.30 iniziò il corteo funebre che uscendo verso Corso Ferrucci (*foto 6*) si snodò per le vie attorno a Casa madre (oggi Via Coazze, Via Bruino e Via Cialdini). La partecipazione fu enorme, visto che vennero gruppi da tutte le case dei missionari e delle missionarie del Nord Italia.
Il corteo, in dense file di otto, fu aperto da suore di differenti congegazioni presenti in Torino (*foto 7*), seguirono numerosissime le Dame missionarie, poi gli oltre 200 studenti del seminario IMCdi Varallo (*foto 8*), la falange delle suore Missionarie della Consolata (*foto 9*), la carrozza di gala inviata dal podestà di Torino, che fu preceduta dai parroci della città (*foto 10*).

5

6

7

8

9

10

11

12

La bara fu portata a spalle da Missionari della Consolata (*foto 11*) e seguita dai superiori maggiori e dai superiori delle comunità in Italia, con rappresentati delle autorità civili e dei superiori di altri Istituti religiosi torinesi (*foto 12*). Una marea di popolo chiuse l'eccezionale corteo.
Concluso il corteo, la bara viene portata nella chiesa superiore della Casa madre (la cappella Aurora) per la messa solenne (*foto 13*).

13

14

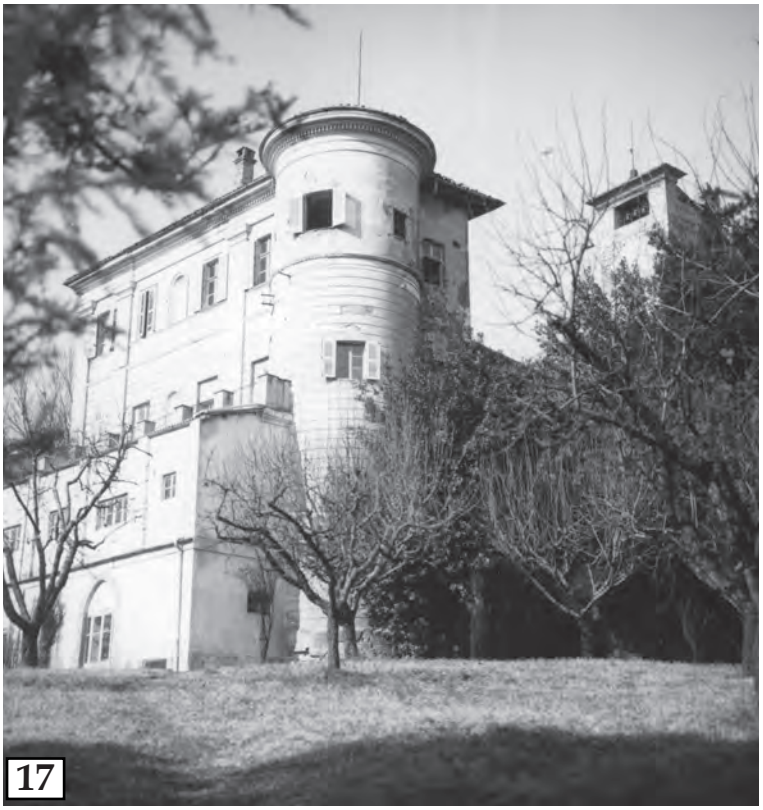
La bara fu poi posta in questo sarcofago di pietra nella cappellina annessa alla chiesa pubblica (*foto 14*). A conclusione, una bella foto dei missionari (chierici, sacerdoti e vescovi) con le autorità civili presenti all'avvenimento (*foto 15*).
Nota: le informazione per questo evento sono tratte, spesso mantenendo il linguaggio colorito, dalla rivista "Missioni Consolata" del novembre 1938 e da "Eco di Casa Madre" delle suore.
Le foto sono di G. Rondolotto di Moncalieri (To).

15

2. L'esilio durante la guerra

Durante la seconda guerra mondiale, la Casa madre subì pesanti danni per il bombardamento dell'8 dicembre 1942. La cappellina con la tomba di Allamano (appena visibile nella *foto 16*), rimase intatta, ma in quelle condizioni divenne praticamente inagibile.
Quindi, per motivi di sicurezza, la salma di Giuseppe Allamano fu traslata dalla cappella di corso Ferrucci al castello di Uviglie (*foto 17*), casa Imc nel comune di Rosignano Monferrato (Al), e interrata nei sotterranei. In quel periodo ad Uviglie fu ospitato il seminario teologico dell'Istituto, profugo per la guerra.

16


17

Il castello di Uviglie ora è un lussuoso ristorante. Gli attuali proprietari, con gesto delicato, nel preciso luogo della tumulazione di Allamano, hanno conservato la targa (*foto 18 e 19*) che era stata posta in ricordo, dettata in latino classico dal nostro compianto confratello padre Olindo Pasqualetti.

18

19

20

Qui (*foto 20*) la lapide con la traduzione letterale: «Mentre nel mondo infuriava la guerra, i discepoli di Giuseppe Allamano, che lo invocano padre e maestro dell'Istituto della Consolata, qui ne trasferirono temporaneamente le ceneri e le ossa, ad impetrare il ritorno della pace compromessa dalla violenza delle armi».

21

La salma di Allamano rimase a Uviglie dal 15 marzo 1943 al 30 aprile 1949, quando venne riportata in corso Ferrucci, dove si trova attualmente.
Questa è l'unica immagine (*foto 21*) che abbiamo della partenza della salma dal castello. Padre Alfredo Agostini sta filmando (ma il film non è più stato ritrovato) e la suora con la candela è suor Rosa Emilia Battaglia.